Sopralluogo in Questura

Una immagine del sopralluogo avvenuto ieri mattina in questura e (in alto) la finestra da dove precipitò Pinelli

Nella generosa gara di solidarietà la dura realtà di un paese d'emigranti

Alla ricerca delle tre bambine scomparse si è mobilitata tutta la città di Marsala

Mancano oramai da tre giorni – I genitori della maggiore accorrono da Baden – Nessuna traccia valida – Si fruga dal mare all'entroterra – Il dolore dei parenti – Le ricerche cominciate con quindici ore di ritardo – Su 85 mila abitanti ben 20 mila lavorano all'estero

Dal nostro inviato

MARSALA (Trapani), 23

Nessuno sa dire che cosa sia loro accaduto E' questa l'unica, straziante constatazione sulla scomparsa delle tre bambine di Marsala, uscite dalla loro abitazione alle 14 di giovedì per non farvi ritorno Antonella Valenti e Ninfa Marchese — entrambe di otto anni — e la sorellina di quest'ultima, Virginia, di appena 6 anni non hanno lasciato traccia Le tre amichette (che abitano nello stesso lotto di case popolari alla circonvallazione della cittadina) erano uscite di casa dopo pranzo prima di mettersi a studiare per accompagnare alla vicina scuola elementare Pestalozzi la sorellina della piccola Valenti Liliana Solo una coetanea Giuseppina Lombardo le ha incontrate («Non ho visto nulla di strano però» ha poi detto) di ritorno da scuola Volatilizzate in tre in pieno giorno in una zona trafficatissima Sono questi i pochi assurdi elementi su cui incessantemente si lavora battendo palmo a palmo tutti i dintorni di Marsala e ormai l'intera provincia di Trapani ogni anfratto ogni macchia di cespugli tutti i pozzi le grandi cave di tufo e adesso anche il tratto di mare sulla costa dove sfociano — creando vortici cose correnti — numerosi canali Tutto dovunque è frugato con minuzia e trepidazione Una imponente mobilitazione anche e soprattutto cittadina di volontari di centinaia di studenti che stamani come già ieri si sono presentati in Comune per aiutare le 40 squadre di ricerca formate da poliziotti carabinieri civili dai capi del centro civile di Villagrazia vicino Palermo Tutti insieme in una straordinaria prova di solidarietà lottano contro il tempo per non arrivare troppo tardi mentre elicotteri scrutano dall'alto il territorio Niente e da impazzire

Nelle abitazioni delle due famiglie sconvolte regna una disperazione silenziosa e profonda Non ci si può capacitare di quanto sta accadendo Paolo Marchese — un povero disoccupato di 33 anni che non sa più come far crescere i suoi bambini e che manda a scuola Ninfa e Virginia con inauditi sacrifici — è inebetito Si stringe vicino la moglie Caterina (in avanzata gravidanza) e gli altri suoi tre figlioletti «Non uscivano mai di casa dove sono? Perchè non tornano?» E con il viso fra le mani non ha il coraggio di resistere agli sguardi disperati di chi gli sta accanto piange

Sono intanto attesi da un momento all'altro i genitori di Antonella Valenti da qualche anno andati in cerca di lavoro a Baden in Germania dove vivono con il figlio maggiore Altri quattro loro bambini tra cui la piccola scomparsa sono rimasti a Marsala con i nonni materni ammentati ora dal dolore e dal peso di una responsabilità che li opprime I Valenti saranno sicuramente ricevuti stasera dal procuratore della Repubblica di Marsala dott Terranova che si è incaricato della direzione e del coordinamento delle ricerche

Le ipotesi sulla sorte delle piccine sono tante troppe ma nessuna è avvalorata dal benchè minimo indizio e in effetti non resta che dare sfogo alla fantasia Si è concordi nel ritenere assolutamente da scartare (è persino ridicolo pensarlo) la strada del sequestro per estorsione Che cosa si può chiedere a povera gente che per tirare a stento la giornata è dovuta persino emigrare? E così pure quella della vendetta I Marchese e i Valenti sono conosciuti come «gente buona» e nessuno ha mai covato rancore nei loro confronti Un maniaco? Dei vagabondi? O forse una atroce disgrazia? Tutto è possibile

Così in questo buio pesto non rimane che cercare senza rassegnarsi un solo istante come tutta Marsala sta facendo Un impeto di generosità ha portato i cittadini a raccogliersi attorno l'altoparlante da cui un uomo invocava alla mobilitazione a recarsi in Comune dove è stato distribuito del materiale per le ricerche mentre la giunta di sinistra metteva a disposizione il corpo dei vigili urbani e tutto quanto potesse occorrere Una grande prova di coscienza sociale e di solidarietà in una città dove la tragedia di due famiglie è diventata quella di tutti

Non è una generosità generica ognuno si riconosce nei Valenti Espulsi dalla loro terra alla ricerca davvero di un tozzo di pane sono stati costretti lontani da quella bambina che non sanno più dove sia finita perché non sia più tornata nella sua povera abitazione di periferia I Valenti sono il simbolo di quasi ventimila emigrati in un decennio Per lo meno la metà di costoro hanno lasciato quaggiù da dove dicono che sia partita «l'unificazione» dell'Italia bambini vecchi genitori e moglì Ventimila e Marsala conta 85 mila abitanti!

Di questa ansia di questo dolore di tutti si è fatta interprete l'amministrazione unitaria di sinistra che proprio domani doveva festeggiare con una grande manifestazione popolare la vittoria di due anni fa quando il Comune venne conquistato dai partiti popolari La festa non ci sarà più Ci sarà quando le piccine ritorneranno a casa Per ora tutti pensano a rimboccarsi le maniche facendosi coraggio

Stasera il consiglio comunale è riunito in permanenza nel tentativo di predisporre qualsiasi provvedimento che possa servire a trovare Antonella Ninfa e Virginia

Il compagno on Giuseppe Pellegrino vicesindaco della città ha riferito al consiglio sull'andamento delle ricerche e ha tra l'altro dichiarato «Le indagini sono partite certamente con un ritardo eccessivo che senza dubbio ha compromesso il buon esito potenziale della ricerca stessa Da quando è stato dato l'allarme alla polizia alle ore 17 della sera di ieri l'altro a quando la macchina dello Stato ha cominciato a funzionare a pieno regime sono trascorse almeno quindici ore assolutamente preziose durante le quali porti aeroporti stazioni ferroviarie sono rimaste sguarnite di quella sorveglianza assidua che doveva fare riferimento alla scomparsa delle tre bambine Stamane invece le indagini sono scattate in forma massiccia con quello spiegamento che avremmo preteso di vedere in azione fin dalla primissima sera di giovedì scorso»

«Se così fosse stato — ha detto ancora Pellegrino — forse oggi avremmo indizi consistenti potremmo indirizzare il lavoro investigativo su una pista precisa

Aldo Liparoti

La nonna di una delle bimbe scomparse, Antonella Valenti, con accanto la sorellina Liliana A destra il padre delle altre due, Paolo Marchese, che è disoccupato mentre i genitori di Antonella sono ambedue emigrati a Baden In alto accanto al titolo due delle bambine sparite, Antonella e Ninfa

Smentita la tesi della polizia sull'ora e la caduta di Pinelli

Quattro ore di ispezione dei giudici - Solo un agente, spuntato all'ultima ora, cerca di accreditare la versione di Calabresi - L'ufficio del commissario: una stanza troppo piccola e troppo affollata per attuare un suicidio

Dalla nostra redazione

MILANO 23

Quattro ore, dalle 9 all'una è durato il sopralluogo in questura disposto dal giudice istruttore che conduce l'inchiesta sul caso Pinelli È stata minuziosamente osservata la stanza dove cadde il corpo dell'anarchico, sono stati interrogati l'agente Antonio Manchia, il compagno Aldo Palumbo redattore del nostro giornale, il bariellere Marziano Cambiaghi A tutti e tre è stato chiesto quale fosse il punto dove videro Pinelli e quale fosse la posizione del corpo È stato poi compiuto un sopralluogo nell'ufficio di Calabresi e in altre stanze dello stesso corridoio Infine è stato deciso che la ispezione in questura si ripeterà un altro giorno verso la mezzanotte alla presenza di tutte le persone che quella sera si trovavano in questura

I risultati del sopralluogo sono stati importanti e significativi come vedremo subito Intanto una prima osservazione sull'aiuola Singolarmente nella notte fra il 15 e il 16 dicembre del 1969 a nessuno passò per la testa di fare un segno in gesso attorno al corpo né vennero rilevate le orme

Il Manchia che curiosamente si fece vivo soltanto dopo quattro mesi dalla morte di Pinelli per dire di aver visto il corpo per prima (e disse anche di aver visto Palumbo con un giaccone di pelle che il nostro compagno invece non indossava) afferma che ha visto Pinelli supino con il braccio sinistro leggermente piegato con quello destro a filo del corpo guancia a terra a due metri e mezzo di distanza dai bordi dell'aiuola a quattro metri circa dal muro di fronte e a 5 metri e 15 da quello di sinistra

Viene quindi la volta di Palumbo la cui versione è notevolmente diversa Palumbo l'ha visto con la pancia all'aria con le due braccia a filo del corpo la gamba sinistra leggermente incurvata più vicino agli arbusti più spostato verso i bordi dell'aiuola La terza versione — fornita dal bariellere Cambiaghi — conferma sostanzialmente quella resa da Palumbo Il bariellere anzi sposta ancora di più il corpo verso i bordi dell'aiuola Anche lui dice di aver visto Pinelli pancia all'aria e ricorda — a riprova della vicinanza del corpo da bordi dell'aiuola — di aver detto al collega Peralda «Poco più in là e si sarebbe sfracellato sui sassi» Dice ancora che Pinelli respirava ancora spontaneamente e che lui, sull'autoambulanza, provvide a praticargli la respirazione a mezzo di un pallone di ambu Le differenze fra le versioni di Cambiaghi e di Palumbo e quella dell'agente non sono prive di interesse

Quella del poliziotto, infatti, dà maggior credito a una caduta con slancio le altre invece, a una caduta pressoché a perpendicolo

Il bariellere Cambiaghi aggiunge anche alcuni elementi su quella sera «Eravamo tutti e tre sull'autoambulanza (lui l'altro bariellere e l'autista) quando squillò il telefono dalla colonnina Stava mo partendo ma non ricordo se l'autista avesse già acceso il motore Non ricordo l'ora esatta della chiamata ma ricordo che stavamo partendo per ritornare in sede perchè il nostro turno finiva a mezzanotte» La chiamata quindi sarebbe arrivata prima di mezzanotte Il partico lare è singolare giacchè dal registro delle chiamate segue strato dal giudice istruttore risulta che la chiamata fu fatta alle 24 01

Passiamo al sopralluogo negli uffici La stanza di Calabresi è lunga quattro metri e mezzo ed è larga tre metri e 49 Il davanzale della finestra è alto 90 centimetri Nell'ufficio inoltre c'erano due mobiletti librerie una scrivania un attaccapanni un tavolinetto per la macchina da scrivere quattro sedie E c'erano almeno cinque poliziotti

Ma c'è di più Come si ricorderà secondo la versione della polizia l'interrogatorio di Pinelli cominciò in un'altra stanza prospiciente quella di Calabresi Poi alle 21 sempre secondo la versione ufficiale l'interrogatorio per ragioni di riscaldamento sarebbe proseguito nell'ufficio di Calabresi Lo spostamento avvenne quindi perchè nell'altra stanza c'era freddo Singolare che spostatisi per chè infreddoliti poliziotti abbiano aperto la finestra

Il corso degli eventi atmosferici sta acquistando il sapore della eccezionalità sia per quanto riguarda la pe per quanto riguarda l'andamento delle temperature nulla è cambiato nella odierna situazione meteorologica Dall'Europa centrale al Mediterraneo una vasta area di alta pressione atmosferica controlla il tempo su tutta l'Italia

Ed ecco le temperature minime e massime di ieri Bolzano 4-20 Verona 7 19 Trieste 12 17 Venezia 9 17 Milano 7 21 Torino 5 21 Genova 13 22 Bologna 10 23 Firenze 6 20 Pisa 7 22 Ancona 11 22 Perugia 12-22 Pescara 8 24 L'Aquila 5 16 Roma nord 6 22 Roma Fiumicino 11 23 Campobasso 12 20 Bari 14 22 Napoli 8 21 Potenza 7 17 a Mare di Luca 13 20 Catanzaro 13 18

L'inchiesta sulle radio-fasulle

Il magistrato indaga sul traffico di armi

È durato otto ore l'interrogatorio di Fernando Pavoni ex funzionario della società elettronica «Lampel» legata alla Edison esperto in esportazioni con il Medio Oriente Si tratta di uno degli 11 indiziati di reato per lo scandalo degli apparecchi radio ricetrasmittenti acquistati dagli Usa e sistemati sui carri armati M 114

L'interrogatorio è cominciato l'altra sera ed è proseguito ieri mattina un «colloquio» molto lungo il più lungo tra tutti quelli finora condotti dal sostituto procuratore Enrico De Nicola

La cosa è comprensibile perché forse gira gira è proprio Fernando Pavoni che può fornire i maggiori elementi di chiarificazione in questa scandalosa vicenda Perché è noto il magistrato indagando sulle vecchie radio vendute al ministero della Difesa avrebbe scoperto un traffico di materiale bellico coperto da embargo dagli Usa e prodotto per conto di società americane da ditte italiane Pavoni come esperto in forniture e commercio con il Medio Oriente può fornire molte spiegazioni

Bologna: cade una montatura

Assolta l'insegnante che ospitò un allievo

BOLOGNA 3

La professoressa Maria Atti Gambilargiu è stata assolta dal l'imputazione di sottrazione consensuale di minore I fatti che l'hanno portata davanti al giudice risalgono al novembre 1970 quando uno studente di 17 anni Romeo Furci in seguito a dissapori con il padre andò a rifugiarsi dalla Gambilargiu già sua insegnante all'istituto tecnico industriale «Aldini Valeriani»

Il giovane rimase ospite della professoressa madre di due figli dal 4 al 14 novembre in seguito ad «affidamento» del l'ONMI Sull'episodio la destra orchestrò una violenta campagna in cui tentarono di coinvolgere anche il Comune

I genitori del ragazzo Caterina Sciannella e Salvatore Furci presentarono denuncia contro la Gambilargiu accusandola di sottrazione consensuale di minore I due a loro volta furono accusati di abuso di mezzi di correzione mentre il solo Salvatore Furci di minacce nei riguardi della Gambilargiu Il pretore di Bologna dott De Cesare ha assolto l'insegnante perchè ha agito in stato di necessità

Per le minacce Salvatore Furci è stato condannato a 15 giorni di reclusione con i benefici di legge

Giro di boa per la conta degli italiani

Ancora migliaia di famiglie senza foglio di censimento

In ritardo nelle grandi città la consegna dei moduli — Le precisazioni «ufficiose» dell'ISTAT — La questione degli emigrati

Espulso dalla Sicilia il mafioso Aliotta

PALERMO 23

La prima sezione del tribunale di Palermo che si occupa delle misure di prevenzione antimafia ha imposto a Giacomo Aliotta di 48 anni fino a pochi mesi fa presidente del sindacato nazionale dei grossisti ortofrutticoli di risiedere per tre anni fuori della Sicilia ritenendolo «elemento socialmente pericoloso» La sentenza è stata ora depositata nella cancelleria del tribunale Il vincolo a risiedere lontano dalla Sicilia è una misura di prevenzione pressochè analoga a quella dell'obbligo della residenza in un determinato comune per che l'effetto è eguale allontanare dal luogo di provenienza i presunti mafiosi Tuttavia in questo caso c'è sempre scelta per quel che riguarda la nuova dimora In teoria Aliotta potrebbe trasferirsi a Reggio Calabria

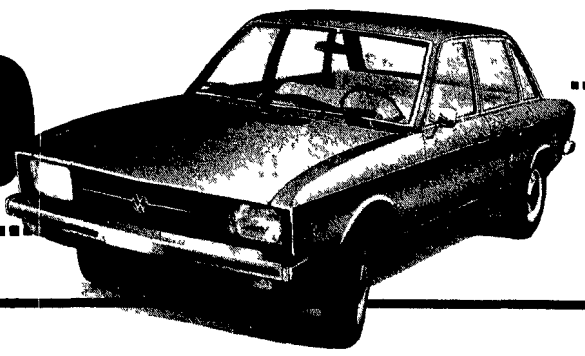
Questa mattina siamo tutti censiti (o per lo meno dovremmo esserlo) Dopo la notte undicesimo censimento della popolazione è entrato nella sua fase finale la fase di ritiro delle schede e quella della elaborazione dei dati che probabilmente inizierà solo a fine novembre Le previsioni sono per la pubblicazione dei dati più consistenti entro l'anno

Tuttavia non pochi dubbi rimangono sulla possibilità che anche la prima fase quella della consegna delle schede sia effettivamente terminata Specie nelle grandi città — e pensiamo soprattutto a Roma — migliaia di moduli non sono stati consegnati La consegna in questi casi continuerà ancora per qualche giorno In ultima analisi e a questo proposito i dirigenti delle zone da censire hanno ricevuto comunque istruzioni puramente ufficiose un duplicato di modulo (necessario in caso di errore di perdita di deterioramento) può essere ritirato sia nelle sedi di censimento di zona sia dagli stessi rilevatori quando essi torneranno presso le famiglie

Rimangono ancora forti alcune perplessità riguardo al comportamento dei cittadini che risiedendo in un luogo e dimorando invece altrove (gli emigranti ad esempio) temono con la compilazione del modulo di perdere il diritto alla residenza legato a quello di voto per questo nelle istruzioni al modulo e previsto la voce di dimora abituale» diversa da quella di «residenza» vera e propria ferma restando che la direzione dell'ISTAT continua sia pur formalmente a dare assicurazioni di segretezza Del resto non è solo il censimento e eventuale sede di controllo in questo senso in diverse occasioni nella richiesta di certificati o altro può essere corso lo stesso pericolo Nelle zone di forte emigrazione comunque le perplessità restano e questo conferma ancora una volta che il formulario adottato non è stato dei migliori La direzione dell'ISTAT non dovrebbe certo menar vanto come invece fa nell'ultimo suo comunicato del fatto che il questionario sia simile a quello degli anni passati semmai esso andava opportunamente modificato

Sarebbe inoltre bastato che al censimento fosse data a priori una pubblicità maggiore con l'interessante diretto dei partiti dei sindacati delle organizzazioni dei lavoratori perchè mille difficoltà che ora si presentano fossero fugate Sappiamo che milioni di depliant giacciono negli uffici comunali di zona dove uno del tutto inutili come superfluo è stato nella sua anonimità il manifesto affisso sui muri nei giorni passati

In questo senso anche il lavoro dei rilevatori che nella fase di ritiro dei moduli si presenta massacrante sarebbe stato sollevato di molto



K70

...da oggi presso tutti i concessionari VOLKSWAGEN

a vederla, a conoscerla, a provarla...

Concessionari in tutte le province
Vedere gli indirizzi
in tutte gli elenchi telefonici
alla lettera «V» = VOLKSWAGEN
(e anche su la seconda di copertina)

AUTOCENTRO BALDUINA
VIA ANASTASIO II 409 (Dirimpetto)
VIA TUSCOLANA 1280 (Don Bosco)
VIA SENECA 51 (Balduina)
P.ZZA DELL'EMPORIO 24 (Testaccio)
CENTRALINO TELEFONICO 63 80 641 (10 linee ricerca automatica)

AUTO OLFRED
ROMA
V.LE SOMALIA 227 Tel 83 87 58 83 62 89
V. TUSCOLANA 226 Tel 78 21 04
V.LE LIBIA 39 Tel 839 23 92
V. SALARIA 546 Tel 83 33 41

ITALWAGEN
VIA A. G. BARRILI 20 (Monteverde Vecchio) Tel 58 56 50 589 00 41 589 31 81
VIALE MARCONI, 295 Tel 55 53 27